

Mappa

Original

Mappa / Bacuzzi, M. - In: Schema. Towards a philosophical-architectural dictionary. Verso un dizionario filosofico-architettonico / Cavedagna V., Dutto A.A.. - ELETTRONICO. - Torino : Philosophy Kitchen, 2019. - ISBN 978-88-941631-2-4. - pp. 230-231 [10.13135/2385-1945/4286]

Availability:

This version is available at: 11583/2806632 since: 2020-03-26T16:52:40Z

Publisher:

Philosophy Kitchen

Published

DOI:10.13135/2385-1945/4286

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Mappa

La mappa è una rappresentazione grafica dello spazio. Si tratta di uno strumento operativo che, attraverso una descrizione dettagliata di una determinata realtà, produce degli effetti su di essa.

La mappa è un *medium* con cui un autore (geografo, urbanista, architetto, artista ecc.) propone una descrizione del mondo secondo due modalità (analitica o ermeneutica), che possono rimanere distinte oppure sovrapporsi all'interno di uno stesso disegno. Disegnare una mappa è dunque un atto interpretativo e in quanto tale può assumere diverse connotazioni in relazione agli obbiettivi del suo ideatore.

La rappresentazione, pur descrivendo la realtà, non è mai completamente neutrale; tuttavia può tendere a una dimensione più oggettiva e puramente descrittiva (a questa categoria appartengono per esempio gli stradari e la loro versione digitale *google maps*, ma anche tutte le carte tecniche di destinazione d'uso dei suoli, catasto ecc.) o a una dimensione soggettiva e fortemente interpretativa (a questa categoria appartengono tutte quelle mappe prodotte per stimolare riflessioni di ordine culturale, politico, sociale, religioso o economico; si tratta di rappresentazioni primariamente simboliche orientate a un atteggiamento di critica, satira, provocazione, propaganda, sensibilizzazione, speculazione ecc.).

Le mappe del primo gruppo sono costruite attraverso una serie di convenzioni comuni e condivise (scala, coordinate, toponomastica ecc.), che non necessariamente vengono utilizzate nelle mappe del secondo. In entrambe le tipologie la funzione della mappa è quella di modificare la realtà: ciò avviene in un caso in termini di spazio fisico e nell'altro di coscienza collettiva.

Esiste un terzo gruppo, fatto di mappe in cui si sovrappongono sia le caratteristiche sia gli intenti dei primi due, a cui appartengono le mappe del progetto di architettura. Si tratta di rappresentazioni che, pur partendo dalla descrizione oggettiva della realtà, sono il frutto di una selezione che è già proiettata verso l'obbiettivo del progetto stesso. Il gesto di tracciare una mappa, al contempo rappresentativo e interpretativo, si configura quindi come primo momento dell'azione progettuale, in cui vengono definite le coordinate, continuamente modificabili e aperte al cambiamento, a partire dalle quali prende forma il progetto architettonico.

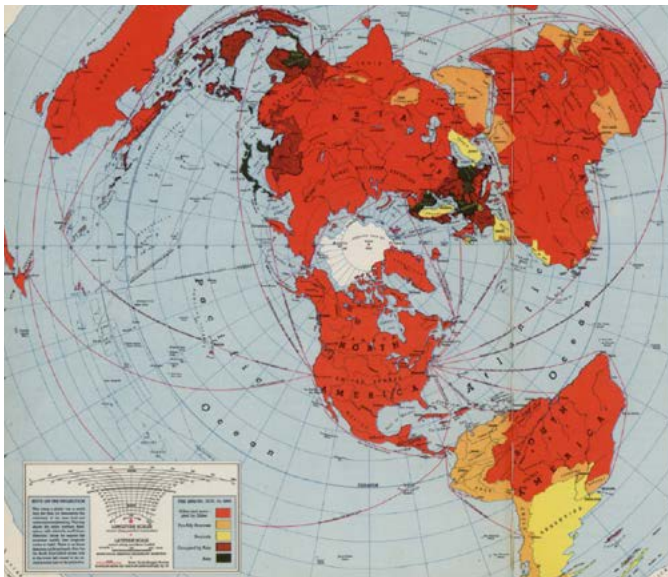
Marta Bacuzzi



RAPPRESENTAZIONE



INTERPRETAZIONE



One World, One War

THE north pole is essentially the center of our world. To our side is North America, to the other Asia and to the west, Europe—vital commercial routes pointing south toward the east and toward home, Australia. But in the north, the base of the ice triangle above each Bering Strait, the point of access to the Pacific, is only fifty miles wide, and it is difficult to judge whether Iceland, the straggle in the Atlantic, belongs only to the sea or to the land hemisphere.

Indeed, without a polar sea center, there might be one globe, but there could hardly be one world. If the continents were rigidly separated, it would be very possible to have six seas and very difficult to make a single one out of them. In such case, almost all cases of the globe would have equal strategic value, and there would be no single trade center of outstanding importance. It is the openness of the northern continents that makes certain areas vital to world trade and to world security. Furthermore, there is a very close relationship between the geographical proximity of the various land masses and their population density. Over 90 per cent of the world's people live to the north of the equator, usually because it has always been shorter to travel there to the poles than to travel around the southern ocean.

The map to the left is in part a war map. It shows the World War II line of action, and it shows the battle fronts and supply lines of the various armies. It is a map of the problems and the opportunities of fighting all over the world at once. While it includes obvious directions, which increase toward the north, it serves as an excellent all-over strategy map. It is a continuous map that shows the world in one continuous piece. Furthermore, it is centered within the great triangle formed by the world's power centers. This triangle is shown with a minimum of distortion. The map, therefore, is an index of the area that is involved.

The maps that follow describe in greater detail various facets of the Northern Hemisphere world. They do not attempt more than a passing view of Africa, South America, and Australia; they do not aim to develop the plan nature of such parts as Cyprus. They are practical illustrations; they do not seek to be encyclopedic or to present the globe as a subject of abstract study. Rather they emphasize the two-hemisphere realities of world geography.

COMPLETE AZIMUTHAL EQUIDISTANT PROJECTIONS

Centered on North Pole Centered on South Pole

RAPPRESENTAZIONE+INTERPRETAZIONE

3

- 1 Estratto Mappa Catastale.
- 2 A. Holbein, Incisione per il frontespizio dell'edizione del 1515 dell'Utopia di Thomas Moore.
- 3 R. E. Harrison, "One World, One War" in *The Fortune Atlas for World Strategy*, 1944.